Anno XXXVIII — Venerdì 21 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 255

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL NOSTRO DOVERE

Non senza un senso di stupore assistiamo al dibattito che s'è acceso nella stampa della penisola intorno alla relazione del Ministero.

Diari liberali autorevoli, dei quali è molto estesa la diffusione (citiamo per tutti il *Corriere* di Milano e il *Giornale d' Italia* di Roma) si sono invescati in una critica acuta sì talora, ma anche minuta e pedante del documento ministeriale; quello e questo l'accusano d' indeterminatezza e di contraddizione; e ambedue vogliono dimostrare che ben più grave che la debolezza del partito liberale, nelle ultime vicende si è palesata la debolezza del Ministero. E sia pure. Ma è tempo questo di recriminare? Ma quanto si dice nella Relazione, e sul dovere della borghesia liberale di pensare un po' di più e un po' meglio alla cosa pubblica non è stato detto e ripetuto a sazietà, per quanto invano, dai giornali liberali? E se lo dice oggi il Ministero, o pure vogliasi l'on. Giolitti, non sarà più vero?

Noi non abbiamo simpatia per questo ministro; e siamo convinti ch'egli non sia l'uomo di Stato che più oggi abbisogni all' Italia; — ma se la sua politica interna ora, è la buona, se giova a far rivivere le energie sopite da troppo lungo tempo, se tende a riaffermare nella nazione la fiducia in sè stessa, noi dobbiamo combatterla, solo perchè viene da lui?

Ci pare, con tutto il rispetto per quei liberali d'antica fede, che essi — discordando così recisamente — siano nel falso e obbediscano più ai preconcetti personali che ad un savio criterio obbiettivo.

Chi non lo vede? I tempi si sono fatti difficili. Noi, vogliamo dire noi della stampa liberale, registriamo con compiacenza i dissidii fragorosi dell'estrema sinistra e crediamo ch'essa sia quasi tutta a terra. Ma è un' illusione.

L'estrema sinistra si è disgruppata, ma i singoli gruppi continuano l'opera della demolizione, anche là dove sono in contrasto. Leggete il manifesto dei socialisti tipo Ferri e poi quello dei socialisti tipo Turati e trovate, se siete capaci, una sola differenza che sia sostanziale. Ambedue danno al tronco e i colpi sono egualmente decisi.

Ma i radicali che pareva dovessero tutti tornare alla fede dei plebisciti, non si sono, tranne quel gruppo coraggioso e leale che seguì il Fradeletto, con più fervore invece gittati nella campagna sovversiva?

L'esempio di Udine può fare testo. Ieri l'organo dei radicali friulani sosteneva, con calore che a molti democratici costituzionali deve essere parso eccessivo, la necessità di restringere le spese improduttive come vogliono i socialisti; non solo ma di togliere quel dazio sul grano, senza del quale diventerebbe nei nostri paesi impossibile — di fronte alla formidabile concorrenza dei prodotti stranieri — la coltivazione del frumento.

Se qui, ove l'ambiente non è tanto favorevolmente disposto alla sobillazione, sia nella classe operaia che fu troppo disingannata ed ingiuriata da coloro che cercano ora di trarla nuovamente a sè per lucrarne i voti, sia nella classe borghese che dall'opera dei rinnovatori radicali comincia a sentire nel rincrudimento delle tasse gli effetti e più dovrà sentirli in avvenire; se qui si riprende o si persiste dai radicali in una politica che appare, per gli effetti recenti, sotto ogni aspetto deplorevole, si può immaginare che cosa avviene in altre parti, ove le condizioni sono più propizie per il giuoco degli scioperi generali. Già a Venezia si ricomincia la prova delle braccia incrociate, mentre nel giornale socialista di Roma si afferma, contro l'opinione dei conservatori ignoranti (la stoccata va a colpire l'on. Maggiorino Ferraris, dipintore insistente di miserie), che lo sciopero generale non fu determinato dal disagio, ma sorse e fiorì in mezzo a una classe operaia che si trova in buone condizioni e solo per lo scopo politico di demolizione.

Se questi sono i fatti (e nessuno oserebbe negarli) ognuno vede, come sia venuto il tempo di finirla con le discussioni eleganti, che rampollano non dalle scuole, ma dai temperamenti discordi.

Noi che viviamo, in mezzo alla gente della provincia, ancora buona e serena, di cui la voce non arriva forse ai grandi giornali e a coloro che li ispirano possiamo ripetere senza parere ingenui, nè pavidi: smettiamo la burletta delle recriminazioni e operiamo — ora che l'occasione è venuta — come si conviene ad uomini liberi, che sanno prevedere i pericoli e non intendono più oltre tollerare che cittadini, posti in alto dalla fortuna e dall' ingegno, si divertano a creare in mezzo al popolo una insistente agitazione, dannosa sopratutto alle classi lavoratrici e dalla quale non potrà sorgere, prima o poi, che la guerra civile.

Insegniamo a costoro, poichè s'offre l'occasione, che l' ingegno e la fortuna non si devono usare per intenti così deleteri e la lezione sarà salutare come il gesto sarà degno di uomini liberi e intelligenti.

ANCHE I SOTTOUFFICIALI IN CONGEDO!

Roma, 20. — La Federazione dei sottufficiali in attesa di impiego ha diramato una circolare in cui si riconosce che i sottufficiali per ragioni di opportunità e di tattica devono schierarsi a favore di quei candidati che diano affidamento serio di sapere rendere loro giustizia.

UN TELEGRAMMA DI G. CARDUCCI al ministro Orlando

Roma, 20, sera. — Giosuè Carducci ha indirizzato il seguente telegramma all'on. Orlando in risposta alla comunicazione da lui avuta degli intendimenti del Governo a suo riguardo:

« La dichiarazione di amore e di onore che l' Italia per mezzo del suo governo mi fa mi riempie di stupore e di commozione. Il premio è eccessivo per l'opera mia ed io vorrei avere lo spazio di tempo e le energie di forza per mostrarmene non indegno. Ad ogni modo del giudizio benigno siano rese grazie all' Eccellenza Vostra iniziatrice. »

IL NUOVO GOVERNATORE DI TRIESTE

Trieste, 20. — Stamane inaspettato giunse il governatore principe Hohenlohe. Egli visitò subito il Podestà col quale si trattenne in lungo colloquio mostrandosi desideroso di informarsi largamente delle questioni cittadine. La semplicità dei suoi modi fece ottima impressione.

Voci d'una disfatta giapponese

Parigi, 20. — Il *Matin* di stamane ha da Pietroburgo: Stasera corse voce in città che l'esercito russo avesse fatto subire una grave disfatta a due divisioni giapponesi, facendo nientemeno che quattordicimila prigionieri. Questa voce fu recata da un telegramma particolare da Mukden. La stessa popolazione accoglie la notizia con scetticismo. Alto stato maggiore non si può avere alcuna conferma. Nei circoli prevale l' impressione che gli ultimi successi russi allontanino la possibilità di un disastro.

Non sono vere

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Qui si ammette ora come le notizie sul preteso sfondamento del centro giapponese da parte dei russi non fossero esatte. Sembra che i russi abbiano occupato solo una posizione avanzata. La conquista di cannoni giapponesi allo Sehahò non ebbe influenza sul corso del combattimento. Non si conferma la distruzione delle due o cinque divisioni giapponesi telegrafata da Charbin. La ritirata russa fu diretta con straordinaria abilità. Entrambe le parti dovevano superare ostacoli gravissimi nella marcia attraverso il campo di battaglia.

La cavalleria dell'ala sinistra giapponese passò il Hunho e impedì di tal guisa un accerchiamento da parte dei russi.

A Londra predomina il parere che il risultato dei combattimenti durati parecchi giorni sia stato lo frustramento dell'offensiva russa. Le giornate di Liaojang si sono ripetute in proporzioni ancor maggiori e con spargimento di sangue; anche questa volta i giapponesi non riuscirono a ottenere una vittoria decisiva, ma dovettero limitarsi parare l'avanzata russa contro il centro e la sinistra giapponese.

400 CANNONI BOMBARDANO Porto Arturo

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Ci-fu: « La situazione a Porto Arturo è la seguente: La cattura della Montagna del Lupo, della collina Verde, di Taku-scian e di altre posizioni avanzate, ha permesso ai giapponesi di mettersi dinanzi alla principale linea dei forti russi e di occuparo i territori vicini, ad eccezione della parte sud-ovest dominata dal formidabile forte di Liaoti-scian. Lo sforzo principale dei giapponesi è sempre diretto contro i forti che dominano la strada di Dalny dalla parte dell'est enumerati a partire dal sud: 4, 5, 1, 6, 2. La loro cattura permetterebbe ai giapponesi di bombardare i forti della spiaggia compreso il Monte d'Oro, ciò che metterebbe i giapponesi in condizione di potar far avvicinare la loro flotta. Il grosso dell'artiglieria d'assedio è composto di 400 cannoni scaglionati dalla Montagna del Lupo a Taku-scian ».

Le perdite giapponesi

Londra, 20. — E' arrivato a Ci-fu un giapponese il quale dal principio della guerra si trovava nell'esercito che assedia Porto Arturo, come vivandiere. Narra che dinanzi alla piazza sono caduti complessivamente 50.000 giapponesi. Questa cifra è ritenuta autentica anche dalle truppe giapponesi. L'informatore conferma che la maggior parte degli attacchi terminarono con terribili combattimenti alla baionetta. I soldati giapponesi gettavano via le giubbe per essere più liberi nei movimenti e per combattere meglio. Il freddo è già acuto. Ufficiali giapponesi credono che la fortezza cadrà entro un mese. Intanto da Dalny si trasportano alla fronte altri numerosi cannoni di assedio.

Le nostre importazioni ed esportazioni
Quali sono gli aumenti e quali le diminuzioni

Roma, 20. — Il valore delle merci importate nei primi nove mesi nel 1904 ascese a lire 1.340.232.172; quello delle merci esportate a 1.131.855.100. Il primo presenta una diminuzione di lire 29.589.515, il secondo un aumento di lire 48.805.632 di fronte al corrispondente periodo del 1903.

Nel mese di settembre, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di lire 10.550 nelle importazioni ed un aumento di 2.832.42 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importanti per L. 6.717.800 con una diminuzione di L. 10.516.900 all'entrata ed un aumento di 2.222.400 alla uscita. Le differenze più notevoli che si sono verificate nelle importazioni sono date dalle merci seguenti: un aumento di 17 milioni dalle macchine, di 6.600.000 dal carbon fossile, di 6 milioni dal solfato di rame, di 5 milioni dal rame in pani, di 3.500.000 dai rottami di ferro, da 2.700.000 dalla juta gregia: presenta invece una diminuzione di 57 milioni, il grano, di 16 il granoturco, di 14 la seta tinta, di 9 la seta greggia asiatica, di 6 il tabacco, di 5 l'olio d'oliva e di 4 l'avena.

All'esportazione sono in aumento i bastimenti con 31.700.000, i tessuti di cotoni con 12 milioni, la canapa con 10.300.000, l'olio d'oliva con 9.600.000, i manufatti serici con 5 milioni. Si nota invece una diminuzione nella nostra esportazione del vino per 15.800.000, della seta torta per 13 milioni, della seta semplice per 8, degli animali bovini per 7 e mezzo, delle mandorle per 6 milioni.

La misteriosa tragedia di Bologna
Ufficiali interrogati

Bologna 20, sera. — Oggi il giudice istruttore ha interrogato il tenente medico Canovazzi e il tenente del 4. Castelli, quegli che fu posto agli arresti perchè aveva mandato al *Pensiero* di Roma una corrispondenza sostenendo l' ipotesi del suicidio dell'attendente.

Ambedue i tenenti poco ricordano circa le circostanze sulle quali furono interrogati. Dissero che al momento del fatto ebbero l' impressione trattarsi di suicidio.

Domani s' interrogherà la madre del ten. Castelli che ricevette in casa sua la signora la sera del fatto.

UN TERRIBILE INCENDIO a Londra

Londra, 20. — Ieri, tra la mezzanotte e il tocco, scoppiò un grande incendio in Juddstreet, presso la stazione di Midland Railway. I soccorsi furono poco efficaci. Sopra quindici persone abitanti nella casa incendiata, sei sono morte, tre gravemente ferite, le altre subirono un principio di asfissia. I pompieri fecero atti di eroismo e salvarono una persona che teneva tra le braccia le sue ragazzine, rassegnata a morire con esse, non potendo saltare dalla finestra sulla strada da un'altezza di 25 metri.

IL PROCESSO MURRI
La quinta giornata

Torino 20.

Stamane gli accusati furono tradotti alla Corte d'assise senza incidenti e con le solite formalità. La Corte del palazzo di giustizia venne tenuta completamente sgombra. Nell'aula si notano tre nuove casse: anch'esse contengono documenti e corpi di reato, ma sono quelli acquisiti alla istruttoria.

Prima che si cominci si discute vivacemente se la causa proseguirà. Pare ormai stabilito che i difensori tendano a ottenere non più soltanto una sospensione, ma un vero rinvio. Solo alle ore 9.30 entra la Corte. Gli accusati prima che la Corte sia entrata discorrono coi loro avvocati. Si osserva in Naldi una maggior eleganza; è pettinato con cura, porta un alto solino e ha un abito nuovo.

Il primo incidente

Il presidente dopo l'appello dei giurati dice:

— Ora potremo incominciare gl'interrogatori.

Avv. Morello della difesa: Domanda la parola per una dichiarazione. Il processo non è ancora incominciato e già taluni giornali incominciarono una lotta sera contro gli imputati non solo interpretando circostanze ma insinuando dubbi di corruzione della giuria. Dichiara che porterà all'udienza tutte le falsità e le calunnie che si stamperanno a danno della verità.

Questa protesta deriva dal fatto che un giornale torinese raccolse la voce che la difesa tentava di corrompere i giurati.

Avv. Nasi della parte civile: si associa alla difesa contro qualsiasi cosa scorretta che si tentasse per infiltrare nell'animo dei giurati.

Il presidente ricorda ai giurati che non devono cedere ad impressioni estranee. Dichiara di non avere autorità per opporsi a quanto si stampa.

Avv. Cavaglia della difesa: Ma potrebbe cacciare dall'aula chi scrisse.

Presidente: Crede troppo forte carico per le sue forze di leggere tutto quanto si pubblica.

L'incidente è esaurito.

Il secondo incidente
Si domanda il rinvio

Avv. Palberti, della difesa: Domanda il rinvio del processo, fondato sulle disposizioni della procedura che i documenti debbano essere depositati alla cancelleria a disposizione della difesa. Questa aveva diritto di esaminare tali documenti, che il giudice istruttore dichiarò non influenti sulla causa, ma conservò nel processo suggellati. La difesa si convinse che si tratta di documenti importanti. Domanda altresì che si provveda ad un supplemento d'istruttoria.

Nasi, della P. C.: Si oppone al rinvio. Osserva che il giudice dopo sequestrati i corpi di reato e i documenti influenti, classificò e chiuse in una cassa quelli ritenuti inutili. La difesa li esaminò e non ha perciò il diritto di chiedere il rinvio.

Il Pubblico Ministero dice: Se quelle carte costituiscono un corpo di reato, per legge devono aprirsi soltanto al dibattimento. La difesa non ne chiese la visione nè a Bologna nè a Torino. Ma quelle carte non sono nè corpi di reato nè documenti annessi alla causa. La difesa neppure avrebbe il diritto di vederli. (La difesa protesta). Se per ragioni di opportunità la difesa vorrà esaminarle, potrà farlo durante il processo. Si oppone al rinvio.

Palberti della difesa: Replica dicendo che si tratta di 4000 documenti, parte inutili ma parte influenti. La difesa ha il diritto di presentare liste di testimoni in base ai documenti conosciuti ora.

Il presidente chiede agli imputati se nulla abbiano a dire. A risposta negativa la Corte si ritira per deliberare.

Dopo un quarto d'ora la Corte rientra, alle 10.35, e pronuncia ordinanza con cui dichiara di ritenere che se i documenti in questione sono corpi del reato, essi non debbono esibirsi che al dibattimento, salvo richieste speciali che non vennero fatte; se sono soltanto documenti di causa, le parti potevano vederli in cancelleria, ma le parti non lo fecero. La domanda di rinvio deve quindi essere respinta anche per ragioni di equità.

Il terzo incidente
Il ricorso in cassazione

A questo punto scoppia una bomba inattesa: l'avv. Palberti, fatte le dovute riserve contro l'ordinanza testè letta, dichiara che gli imputati intendono di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della sezione d'accusa che li rinvia alle Assise. Domanda quindi il rinvio.

Il presidente ordina al cancelliere di far firmare il ricorso agli imputati come la legge prescrive. Poi rinvia alle ore 2 l'udienza per giudicare sul nuovo incidente.

L'aula viene sgombrata fra vivaci commenti.

Udienza pomeridiana

Durante l' intervallo gl' imputati firmano rispettosamente (*sic*) il proprio ricorso in Cassazione.

Il pubblico discute vivamente sul rinvio.

Poco dopo la Corte è al suo posto ed il cancelliere legge la dichiarazione dei prevenuti di ricorrere in Cassazione.

Si torna a chiedere il rinvio

Calissano, difensore di Linda Murri dichiara che la difesa non vuole portare ostacoli all'andamento del processo, ma pur tuttavia vuole esaminare i documenti, perchè lo stesso P. M. ha riconosciuto che alcuni di essi avevano una certa importanza.

P. M. Non ho detto questo.

Calissano. E sia pure. Il presidente

poteva riaprire l'istruttoria, ma si è preclusa la via colla ordinanza di questa mattina.

I documenti in discussione rispecchiano i rapporti tra Bonmartini, Linda, Tullio e gli altri imputati; essi sono sostanziali al processo.

L'ordinanza dichiara che non era più possibile mostrare agli imputati quelle lettere e quelle carte e ottenere da essi degli schiarimenti e delle prove. Come volete, esclama che questo giudizio si esplichi nella imparzialità se voi negate i mezzi?

Sulle casse, che contenevano questi documenti — continua l'on. Calissano era scritto: Documenti inutili.

Avv. *Nasi.* Dov'era scritto ciò?

Avv. *Levi.* Negli atti del processo.

Nasi. Dunque non nelle casse.

Calissano. E lei, avv. Nasi, si ferma a queste bazzeccole; lei che andava a Bologna a raccogliere voci all'ufficio di istruzione?

Avv. *Nasi.* Ho visto non le casse ma gli atti, perciò confermo quanto dissi.

Il battibecco si accende ma il presidente vi pone fine con una rigorosa scampanellata.

Un « sicario prezzolato » consiglia il suicidio al prof. Murri

Calissano concitatamente conchiuse: Ma non sentite, non respirate, qui l'insidia ogni momento? Non vedete che la polemica si ingaggia già fin d'ora sui testimoni che verranno a deporre?

Non vedete che i giornali suggeriscono le domande al presidente? Siate sereni, esclama, là su quel banco vi sono dei giudicabili e non date ascolto a giornalisti che affrettano il viaggio delle impressioni, ogni giorno più tristi, sugli imputati, per i quali non vi è neppure libertà di respiro.

Consegno alla esecrazione di tutti quanto scrisse uno che è un sicario prezzolato in una lettera anonima al prof. Murri in cui disse: Per te ormai non vi è altro che il suicidio.

Calissano si volge verso la Stampa e grida: Sì sicario prezzolato! che non osa alzare la testa! Egli per fortuna non appartiene nè alla nostra città nè alla nostra regione.

Cavaglià. E' certo quello stesso che ha scritto l'articolo.

La Stampa protesta

A queste parole i giornalisti dal loro tavolo protestano.

— Nominate questo giornale. E' ora di finirla con le accuse anonime.

Il *Pres.* osserva: Possiamo deplorare tutte queste pubblicazioni, ma qui non dobbiamo occuparcene.

Cavaglià. Colui può essere scacciato.

Pres. Fui anche troppo ristretto nel concedere posti alla stampa.

Ferri. Era meglio allargare.

Calissano conclude domandando il rinvio definitivo della causa affinchè la Corte di Cassazione possa pronunciarsi sui ricorsi.

Contro il rinvio

Callegari. La parte civile stimatizza pure il contegno di certa stampa: ma non preocupiamoci nelle insinuazioni calunniose di chi non comprende il sentimento di giustizia.

Dimostra quindi che non si può rinviare la causa.

L'avv. Callegari continua quindi accenando alle ragioni giuridiche che si oppongono alla domanda di rinvio.

Il P. M. si oppone pure al rinvio. giacchè l'ordinanza non è definitiva.

Quando costoro — egli dice — saranno, come spero, condannati allora potranno ricorrere alla Cassazione.

La difesa protesta e rumoreggia; il presidente suona il campanello e raccomanda la calma.

Per il rinvio

E parla l'avv. Palberti della difesa, con voce commossa, parla delle torture della madre e cerca di commuovere il pubblico. Egli insiste per il rinvio.

La decisione della Corte

La Corte rientra alle 17 e il Presidente legge l'ordinanza che respinge l'istanza della difesa.

L'avv. Cavaglià della difesa chiede si sospendano i dibattimenti fino a dopo il 7 di novembre in causa delle elezioni.

La Corte si ritira e respinge la istanza delle elezioni. L'udienza e tolta alle 17.50.

Le impressioni

Torino, 20. — Produce un senso di stupore il contegno degli avvocati in questo processo. Evidentemente coi cavilli si cerca di protrarre la causa all'infinito, stancando i giurati. Dopo cinque lunghe udienze ha ancora da cominciare l'interrogatorio degli imputati. Ma ciò che impressiona, sgomenta quasi sono le sfuriate della difesa contro la stampa.

La stampa ha torto quando vuole, in modo eccessivo, sostituirsi alla difesa — ma benedetta la sua voce, quando aiuta a scoprire delitti, quando li denuncia, quando impedisce che una cricca di amici politici sottraggano alla giusta condanna degli assassini confessi.

Non credo che il metodo della difesa potrà trovare fortuna a Torino. Ma se la trovasse, se per salvare gli autori di un assassinio proditorio che ha commosso il mondo civile si insisterà nei mezzi teatrali e violenti, non solo l'opinione della cittadinanza torinese, ma quella di tutta Italia intimerà, ricordando il cadavere di quel giovane uomo assassinato dal cognato, che passi la giustizia.

CRONACA PROVINCIALE

Da FAGAGNA

Collaudo d'organo

Ci scrivono in data 20:

Domenica 23 corr. avrà luogo in Fagagna il collaudo del nuovo organo — Ditta Beniamino Zanini di Camino di Codroipo — premiato con diploma d'onore all'Esposizione di Udine 1903.

E' un lavoro che onora l'arte friulana e il paese che lo ha acquistato.

Alla solenne cerimonia interverranno il cav. M.° Oreste Ravanello, direttore della Cappella Antoniana di Padova, che accompagnerà la sua bella Messa a due voci e nel pomeriggio sonerà parecchi pezzi di sua composizione. Il M.° Ravanello è uno dei più forti organisti e compositori d'Italia: fortunati dunque coloro che potranno godere il magnifico concerto!

Il M.° Franz, che suonerà pure nel pomeriggio, non ha bisogno di elogi: è nome caro e stimato fra noi e si può dire fra i caldi fautori della vera musica sacra che ora ha avuto splendido trionfo col *Motu proprio* di Pio X.°

Per la prima volta in Friuli sentiremo il violino, prof. Castellani, accompagnato dall'organo; e per la prima volta la Cantoria del paese, guidata dal m. G. B. Cossetti, che fa prodigi d'insegnamento a Tolmezzo cogli adulti e coi ragazzi, eseguirà il coro a quattro voci del m. Tomadini — scritto appositamente per Fagagna — coro magnifico e poderoso degno di Händel; e un dolcissimo e armonioso *Mottetto* dello stesso autore.

Insomma un complesso e di pezzi e di esecutori che raramente ci è dato di udire anche nei centri più importanti.

**

Si avverte che alle ore 15 precise la Chiesa sarà inesorabilmente chiusa, perchè i ritardatari non disturbino l'esecuzione del programma.

Da PORDENONE

E sempre furti

Gli illeciti profitti di due consiglieri comunali di Claut

L'altro giorno, verso le ore 4, i soliti ignoti approffittando di un momento in cui la signora Caterina Rossini, che abita nei piani superiori della Banca Coromer e C. in Corso Garibaldi, si era allontanata dalla sua casa per recarsi nell'ufficio della rappresentanza della Compagnia Singer, penetrarono in una camera da letto, e scassinato un cassetto del comò rubarono lire 5 in moneta d'argento e di rame e vari oggetti d'oro per un complessivo valore di lire 60 circa.

**

Borsatti Giuseppe d'anni 58 e Barzan Vittorio d'anni 36 negozianti e consiglieri comunali di Claut sono imputati di aver in società a Giordani Giacomo e De Fiorido Angelo assunto l'appalto della riscossione dei dazi del comune di Claut per quote eguali di utili e perdite, traendo in tal modo un illecito profitto d'ufficio.

Il fatto risulta pienamente provato.

Il difensore avv. Alfonso Marchi sostiene che quantunque consiglieri comunali gli imputati non rivestono quel carattere di pubblici ufficiali che la legge richiede, per il che domanda l'assoluzione.

Ma il Tribunale è di parere contrario e li condanna entrambi a 50 giorni di reclusione, lire 166 di multa, danni e spese.

Da PALMANOVA

I funerali di una signora

Ci scrivono in data 20:

Questa mattina alle 10 ebbero luogo i solenni funerali della signora Giovanna Morelli-de Rossi vedova Buri.

Il corteo era così composto: Confraternite religiose, una squadra dei bambini dell'asilo infantile, accompagnati dalla direttrice sig.na Zanolini, portanti una corona; il clero, il carro funebre di prima classe.

Sopra la bara, una grande e magnifica corona in fiori freschi con la scritta: « I figli desolatissimi ».

Sul carro altre corone: « Stabilimento agricolo Sebastiano Buri e C., La famiglia Luigia Rubini-Scala, Bernardinis Tranquilla e figli ».

Ai lati e dietro molte signore vestite a nero e parenti della venerata estinta.

« Seguivano il sindaco sig. Andrea Vanelli, gli assessori sigg. Ronzoni Amedeo, Ferazzi Arturo, Steffenato Giovanni, il segretario comunale.

Per la congregazione di carità il presidente sig. Desio Antonio ed i membri d'amministrazione e le rappresentanze del consorzio filarmonico e della società operaia.

Una grande corona in fiori freschi dell'impresario teatrale Bolzicco, ed altra della società operaia.

Indi venivano gli artisti che attualmente cantano nel nostro Sociale: i sigg. Bianchi, Previ Giuseppe, Aldobrandi Filippo, cav. Lodovico Contini, il direttore d'orchestra prof. Francesco Giarda ed il figlio, Miani Antonio per la presidenza del teatro, ed infine uno stuolo infinito di conoscenti e d'amici della famiglia.

Alla porta Udine il sindaco signor Andrea Vanelli pronunciò un commovente discorso salutando la venerata estinta e rivolgendo un pensiero di conforto ai figli.

Da TRICESIMO

Cronaca triste

Ci scrivono in data 20:

Oggi seguirono i funerali della compianta signora Irene De Biasi Piussi.

Riuscirono una solenne attestazione di cordoglio cui partecipò tutto il paese.

Il lungo corteo era composto del carro con corone, del clero e del carro funebre seguito da uno stuolo immenso di persone.

Reggevano i cordoni la contessa Lucia Agricola, le signore Teresina e Anna Piussi e la signorina Giuseppina Chiaruttini.

Seguivano i parenti, molte signore in gramaglie fra cui notiamo le signore de Pilosio, Bortolotti, Carnelutti, Pauluzzi ed altre.

Notammo pure il Sindaco conte Vincenzo Orgnani, il conte Italico Monteguacco, il dott. Clonfero, il signor Secondo Zanuttini, il sig. Turchetti, il sig. Ellero e moltissimi altri.

Seguiva uno stuolo immenso di popolo.

Ecco l'elenco delle corone:

Il marito all'indimenticabile moglie - I genitori all'adorata figlia - Gina e Olga all'amatissima mamma - I fratelli all'amata Irene - Il cognato Amedeo ad Irene - Virginia e Silvio Carnelutti all'amata Irene - Caterina e Vittorio Rea alla cara Irene - Vittoria e Cesare Clonfero ad Irene - Elisa e Napoleone Morgante alla cara Irene - Maria Della Mea e figlie alla carissima Irene - Giovanni ed Emilia - I cugini Anna e Pietro - Le cugine De Biasio ad Irene - Famiglia Zanello alla loro padrona.

Da CIVIDALE

Un cavallo in un burrone

Ieri mattina a Brizza (Savogna) il cavallo di certo Cromaz Giuseppe, discendendo con un carro carico di un grosso fusto di vino per la stretta e diruppata strada mulattiera, scivolò con una gamba ed andò a precipitare nel sottostante burrone, rimanendo morto sul colpo.

Pochi giorni fà sul mercato di Udine era stato contrattato per la bella sommetta di L. 600.

DALLA CARNIA

Da PAULARO

Incendio

Verso le due del pomeriggio di oggi si sviluppò un incendio nella vicina borgata di Ravinis.

Il fuoco si era appiccato nella casa ancora in costruzione di Ferigo Pietro detto Ghit.

Il pronto accorrere dei volonterosi e l'acqua vicina del nuovo acquedotto impedirono che l'incendio divampasse maggiormente.

Accorsero per i primi il ff. di sindaco Clama Lazzaro, l'assessore sig. Zaniec Simone, la guardia forestale Sgardel Nicolò, Giosuè Gortan, Nicolò di Gleria, Screm Ignazio, Del Negro Daniele Clama Pietro e molti altri.

La causa dell'incendio è ancora ignota, si ritiene però sia accidentale.

Il proprietario subì un danno di circa mille lire.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 21 ottobre ore 8 Termometro 11.8
Minima aperto notte 8.5 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 20.2 Minima 10.4
Media: 14,485 Acqua caduta mm.

Le avvisaglie elettorali

Siamo ancora ai primordi della campagna elettorale, nei collegi ove prevedesi vi sarà lotta viva; e siamo allo stato embrionale ove prevedesi che non vi sarà lotta o che si combatterà solo per le cosidette affermazioni.

Pertanto, finchè non vi sono notizie di positive manifestazioni da parte di elettori e di candidati, ci pare che sia prematuro aprire una rubrica, la quale non può essere che la cronaca delle voci che corrono. E sono spesso voci senza fondamento nella realtà, espressioni singolari di amici o di autocandidati; — per cui accade questo che si smentisce oggi quello che si è detto ieri, con poca edificazione del pubblico, il quale se ha il desiderio e la curiosità di conoscere le fasi della lotta elettorale, bisogna che abbia la pazienza d'aspettare che veramente si svolgano.

**

E giacchè siamo sull'argomento, quasi a completare ciò che viene detto oggi nella prima pagina del nostro Giornale, ci è pervenuta questa lettera;

Cari amici,

Non potreste, per avventura, avvertire quei signori (e forse voi ne conoscete qualcuno) che hanno le comodità d'andare a cavallo ed a caccia e vi ridono sul muso quando andate da loro a parlare delle facende pubbliche — non potreste, dico, avvertire cotesti signori di ricordarsi che sono cittadini d'un libero paese, una volta almeno ogni quattro anni, quando cioè ci sono le elezioni e recarsi almeno a votare?

Nei paesi di educazione politica più progredita non resterebbero senza pubblico biasimo signori cittadini che dimenticano di venire in città proprio la domenica delle elezioni, per non aver il disturbo di recarsi alle urne; e ancora meno sarebbero tollerati quei cittadini (blasonati e titolati o no) che proprio la mattina delle elezioni prima dell'apertura dei seggi si recano in campagna con ostentazione. E voi forse ne conoscete qualcuno.

Costoro, anche, per esempio non vogliono dare un baiocco per le spese elettorali. E sia. Lasciateli in pace a salvare le loro rendite dall'estorsione (nella loro incoscienza tale la considerano) di qualche carta da dieci — ma avvertiteli e fuori dai denti, come si dice, perchè è tempo di parlare forte e senza riguardi per alcuno, che dovere di tutti i cittadini che hanno un po' di dignità e che possono farlo e di partecipare all'elezioni politiche ed amministrative. Se vi pare valga la pena, pubblicate....

Vostro *A.*

La lettera è un po' rude; non è certo destinata a piacere ai cittadini signori che fanno le proprie comodità, ma ci parve che fosse bene pubblicarla. La stampa deve dire la verità a tutti, specialmente ai poltroni, siano costoro amici od avversari.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 19 ottobre*)

Affari comunali approvati

Udine. Istituzione di un forno municipale.

Marano lagunare. Regolamento per la tassa di esercizio e rivendita.

Idem. Aumento di salario agli spazzini.

Gemona. Aumento di stipendio al segretario capo.

Idem. Assegno di riposo al bidello delle scuole.

Idem. Aumento di salario alla guardia boschiva.

Ovaro. Regolamento della tassa di esercizio e rivendita.

Comeglians. Idem.

Ragogna. Progetto per l'allargamento e sistemazione della strada detta « Fornace » nella frazione di S. Giacomo.

Treppo Carnico. Taglio di 116 piante di abete nel bacino del Siaio.

Sutrio. Aumento di salario alla guardia comunale.

Tramonti di sopra. Concessione di piante a privati.

Pasiano di Pordenone. Statuto e regolamento per il Consorzio grandinifugo.

Pradamano. Vendita di ritaglio stradale.

Buttrio. Acquisto di azioni della società antifillosserica.

Colloredo di Montalbano. Rinunzia di credito.

Martignacco. Assunzione di prestito per costruzione degli edifici scolastici.

Paularo. Concessione di derivazione di acqua dall'acquedotto di Rovinis alla ditta Ferigo.

Carlino, Ovaro e Raveo. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta per il 1905.

Rinviati con ordinanza

Pontebba. Bilancio preventivo del Comune per il 1905.

Pordenone. Regolamento organico per gl'impiegati e salariati.

Savogna. Assunzione di prestito di lire 5730.

Opere Pie

Affari approvati

Udine. Ospizio Esposti. Acquisto di generi di vitto e combustibile pel 1905 in via economica.

Idem. Idem. Bilancio 1905.

Idem. Ospitale civile. Liquidazione di pensione alla vedova dell'impiegato Carozzoni.

Torreano. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Sacile. Monte di pietà. Svincolo di cauzione del cessato guardarobiere.

Pordenone. Monte di Pietà. Bilancio 1905.

Valle Noncello. Congregazione di Carità. Bilancio 1904.

CIRCOLO SPELEOLOGICO ED IDROLOGICO

I soci sono invitati ad una gita, che avrà luogo domenica 23 corr. col seguente programma:

Ore 6.30. Partenza in vettura da Udine alla volta di Prestento per Remanzacco, Ziracco, Togliano (la riunione avrà luogo presso il Caffè Dorta).

Ore 9. Arrivo a Prestento, d'onde un quarto d'ora dopo si procederà a piedi verso la regione Pozzuolo, dove s'apre la grotta « Foran di Landri ».

Ore 10. Arrivo al « Foran di Landri » m. 422 sul mare; colazione.

Ore 11. Partenza.

Ore 11.30. Arrivo alla grotta « Foran des Aganis ».

Ore 12.30. Partenza per Prestento, dove alle ore 13 avrà luogo il pranzo.

Ore 15. Partenza per Cividale in vettura, dove si giungerà in mezz'ora.

Ore 17. Ritorno a Udine.

Le due grotte da visitarsi offrono grande interesse e specialmente la superiore, sono assai pittoresche. Furono meta di ricerche e di studio da parte del cap. Boschetti di Cividale, dell'ingegner Schiffi e del prof. Tellini.

La prima, il « Foran di Landri » si apre nel fianco di maestosa parete di roccie, nella quale, ad altezze considerevoli stanno infissi certi anelli di ferro analoghi a quelli di Lueg in Carniola, di Valsesia, di certe località del Trentino, dalla Valle di Viri, di Medea e di altri luoghi, e la cui origine è una incognita, la cui esistenza un mistero. Questa grotta consta di un'ampia sala, attraversata da un ruscello e preceduta da un ampio vestibolo, a cui si accede per una larga ed alta apertura, specie di smisurata porta, a cui di fianco sorge un grazioso arco naturale, sorretto da una svelta colonna:

Dinanzi s'allarga una specie di terrazza digradante, donde la vista spazia fino al mare.

L'altra grotta, *des aganis* (naiadi), è un lungo corritorio in gran parte invaso dall'acqua e che si presta assai bene ad una navigazione sotterranea.

Un certo gorgoglio speciale delle acque filtranti, simile ad un canticchiare sommesso, fece sorgere l'idea delle mitiche abitatrici.

Le due grotte s'aprono nel m. Puiat e si trovano nella valletta del torrente Selesò.

Alla gita attraente non vorrà mancare di concorso.

Ancora i solenni funebri del cav. G. B. Degani

L'on. comm. E. Morpurgo in nome della Camera di Commercio e della Banca di Udine disse, al Cimitero, le seguenti parole:

« Si staccano, ad uno ad uno, gli amici, i compagni di lavoro e d'intenti, e, ad ogni dipartita, è uno schianto del cuore.

Giovanni Battista Degani qui venne, giovanetto, da Valvasone, sua terra natale, e, per la virtù del lavoro, da umili gradi salì ad agiatezza e alla pubblica estimazione.

Mente e cuore e attività esemplare Ei pose a profitto della città d'adozione e del Friuli, che amava. La Camera di Commercio e la Banca di Udine, che mi onoro di rappresentare, Lo ebbero per lunghi anni consigliere dei più autorevoli, altamente stimato e profondamente amato dai colleghi.

G. B. Degani fu anche, durante un quarto di secolo, membro della commissione per le imposte dirette, sindaco del Cotonificio udinese, consigliere della Cassa di Risparmio, della Banca d'Italia, del Comune di Udine.

E alla cosa pubblica, come agli Istituti ove fu chiamato, Egli donò tutto l'ingegno pronto ed acuto, tutto il fervore e l'affetto che poneva nelle aziende sue proprie.

Ma più le doti del cuore rifulsero nel sacrario della famiglia, ch'Egli amò come si può amare sulla terra, che cinse d'adorazione, e nella quale, per continue sciagure, fu mortalmente colpito!

A questo lavoratore strenuo ed onesto, alla fredda salma, che racchiuse così robusta tempra di friulano e un animo così gentile, il mio saluto estremo porti l'eco del generale rimpianto ».

IL SUICIDIO PER AMORE
DI UN RAGAZZO SEDICENNE del Collegio Gabelli

Ieri mattina a Venezia e precisamente in una birreria di S. Chiara un ragazzo sedicenne, vestito con divisa del Collegio Gabelli di Udine, dopo aver bevuto del vino e mangiato dei biscottini, si tirò una revolverata all'ipocondio sinistro.

Accorsa gente il ferito fu trasportato nell'Ospitale militare di S. Chiara ove però malgrado le più sollecite cure del maggior medico cav. Carbone, morì.

Dalle indagini fu scoperto che il suicida era il ragazzo Giorgio Schlosser di Venezia figlio del negoziante in olii che abita in fondamenta a S. Severo.

Gli fu trovata una lettera al padre in cui parla di un amore non corrisposto senza però nominare colei che fu causa indiretta della sua morte.

Il giovane Schlosser avrebbe dovuto trovarsi a Udine fino dal 16 per entrare nel collegio Gabelli.

La sua famiglia gli aveva anzi dato il denaro per il viaggio a Udine.

E perchè il giovane, rimasto a Venezia, non si fece vedere da alcuno della famiglia? Dove ha passato questi giorni?

Questo è il punto oscuro, questo è l'ignoto che si confonde col mistero dell'amore per il quale egli probabilmente aveva demandata la sua partenza per il collegio nel desiderio forse di trovarsi accanto a chi aveva suscitata l'ardente passione che lo condusse alla tomba.

**

Abbiamo chiesto informazioni al direttore del Collegio Gabelli sig. Errani ed egli gentilmente ci rispose che il giorno 19 ricevette, in risposta alla sua richiesta di notizie del ragazzo, una lettera del padre che lo informava che il ragazzo si trovava, benchè irreperibile, a Venezia e che aveva acquistato una rivoltella. Il padre aggiungeva che aveva informato della scomparsa la P. S.

Ieri poi pervenne al sig. Errani la tragica notizia ed egli partirà oggi stesso per Venezia.

Beneficenza

Il Comitato Protettore dell'Infanzia ringrazia vivamente i sigg. Cappellari, Rizzani e Venier per avere largita la somma di L. 50, alla Colonia Alpina in morte del sig. cav. Gio. Batta Degani per sostituzione di corona.

— In morte del cav. G. B. Degani la locale Cassa di risparmio ha deliberata una elargizione di L. 500 a favore dell'Ospizio Cronici.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera 21 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. SCORSONE: Marcia
2. BUCALOSSI: Valzer *Stile Moderno*
3. WEBER: Ouverture *Peter Schmoll*
4. VERDI: Reminiscenze *Un ballo in maschera*
5. PUCCINI: Fantasia *Tosca*
6. MONTICO: Mazurka Capriccio *Amor di farfalla*

Il catasto Novelli. Siamo lieti di annunciare che anche il Comune di Marano lagunare, come già fece Feletto Umberto, ha deliberato di adottare il Catasto Novelli.

Durante un funerale. Iermattina in piazza Mercato Nuovo una contadina, tenendo in braccio la sua bambina, stava guardando il passaggio del corteo funebre del cav. Degani. Un borsaiuolo, che le stava vicino, approfittò di quel momento per metterle cautamente le mani nelle tasche e derubarla di L. 21 in argento.

La donna si accorse di essere stata borseggiata più tardi, quando volle comperare un paio di zoccoli per la bambina.

La borseggiata è certa Maria Miscoria d'anni 49, di Val Montana (Nimis).

Dell'accaduto venne presentata denuncia alla questura.

Necrologio. Giunge da Mantova la dolorosa notizia che colà vi è morta l'altro giorno improvvisamente per emoraggia, la signora Antonietta Sailer-Putelli, moglie del prof. Raffaello Putelli nostro stimato concittadino, docente nel liceo di Mantova, bibliotecario comunale e figlio dell'avv. Giuseppe, notissimo a Udine e della signora Giulia Politi.

Il prof. Putelli era stato trasferito a Venezia felicissimo di accostarsi ai suoi cari che conta numerosi a Udine e a Palmanova quando si vide rapita, nel fior degli anni la gentile compagna della sua vita.

I funerali ebbero luogo ieri a Mantova e quindi la salma partì per Palmanova per essere tumulata oggi alle 15 nella tomba di famiglia in quel cimitero.

Inviamo le più sentite condoglianze ai desolati congiunti.

La morte di un piccolo russo. Ieri mattina è morto in questo Lazzaretto il bambino di 2 anni Enrico Bielelowoski suddito russo, figlio di Berl e di Laje Kryworuczka nato a Sopugr Tepezobku.

Il povero piccino era di passaggio per Udine coi suoi genitori diretti in America quando gli si manifestò la scarlattina. Fu necessario il suo trasporto al Lazzaretto ove, come dicemmo, ieri mattina morì.

Osserviamo che in questi giorni si nota uno straordinario passaggio di russi per la nostra città. Essi abbandonano le loro terre forse per sottrarsi ad eventuali chiamate sotto le armi e con mogli e figli si recano in America.

Ferita sul lavoro. L'operaia Italia Asti di Vittorio d'anni 18, di Udine, ieri lavorando si fece parecchie ferite da taglio alla mano sinistra. Andò subito all'ospedale a farsi medicare e venne dichiarata guaribile in dieci giorni.

Costituzione ai carabinieri. Si è costituito ieri sera ai carabinieri certo Pietro Nicoloso fu Vincenzo, di Buia dovendo scontare sei mesi e 24 giorni di reclusione cui fu condannato dal Tribunale di Udine per furto.

Sponsali

Ci telefonano da Paluzza in data odierna:

Questa mattina alle ore 10 la gentile signorina Edvige Plazzotta diede la mano di sposa al sig. Giacomo Lazzara, nativo di Paluzza e residente a Trieste.

Il Sindaco dott. Mussinano rivolse loro parole affettuose di auguri.

Seguì poi la cerimonia religiosa.

Agli sposi auguri e felicitazioni.

COME SI DESIGNA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Roma, 20. — Le notizie dei giornali dalle provincie sono ancora confuse, inesatte e tendenzose. Solo verso la fine del mese si potrà fare la scelta dei candidati: i seri resteranno in piedi, quegli altri svaniranno.

LE NOZZE D'ARGENTO D'UN GIORNALISTA

Bologna, 20. — In occasione delle nozze d'argento celebrate dal direttore del *Carlino*, avv. Zannorani, il Re ha insignito *motu proprio* il collega della commenda e l'on. Giolitti gli mandò un affettuosa lettera.

FERRI AMICO DI SONNINO!

Roma, 20. — Questa sera era oggetto di diversi commenti la bografia quasi apologetica dell'on. Sonnino pubblicata dall'*Avanti*.

Si considerava questa apologia come un atto abilissimo (*sic*) dell'on. Ferri, il quale non vorrebbe rimanere isolato nè durante la campagna elettorale nè dopo alla Camera.

Il rinvio ad ogni costo

Torino 20, (notte). — Gli avvocati difensori nel processo Murri radunati questa sera decisero di consigliare Tullio Murri a non rispondere nell'interrogatorio adducendo per motivo che la sua difesa è stata menomata dal negato rinvio, per la disamina dei documenti.

La difesa allora rinnoverà l'instanza per il rinvio, e se sarà negato si verrà all'abbandono della toga.

La conseguenza inevitabile in questo caso sarà il rinvio.

Riposano per riprendere con più ardore la strage

Pietroburgo, 20. — La giornata di [illegible]tedì è trascorsa tranquilla. Mercoledì mattina sembrava che i giapponesi si ritirassero lentamente dopo aver perduto in un assalto notturno due cannoni. A giudicare dal chiarore che illumina l'accampamento giapponese, pare che si abbrucino provviste, perchè non cadano in mano dei russi. Appena il terreno sarà un po' asciugato, i russi ricominceranno la loro avanzata. Entrambe le parti sembrano spossate, ma Kuropatkin dispone ancora di riserve. Corre voce che il generale Rennenkampf abbia riportato un positivo successo sull'ala destra contro Oku.

Pietroburgo, 20. (Ufficiale). — Un telegramma del tenente generale Sacharoff allo Stato maggiore generale, in data di ieri dice: Oggi non ho da segnalare alcuno scontro con il nemico. Un riparto di cavalleria russa, che il 18 corr. intraprese una ricognizione sulla linea Sandepu-Khaizentoi, 6 chilometri ad est di Tadusampu, fu accolto dalla fanteria giapponese con un nutrito fuoco di fucileria. Inviate pattuglie ad inseguire il nemico, questo si ritirò rapidamente.

Pietroburgo, 20. — Il corrispondente della *Birschevja Vjedomosti* telegrafa da Mukden, 19: Cosacchi del generale Mitschenko sostennero un combattimento con due battaglioni di fanteria giapponese. Il fuoco dell'artiglieria russa fu così esatto che le batterie giapponesi furono ridotte al silenzio, dopo di che la fanteria iniziò la ritirata.

Ieri, alla nostra fronte ovest, un riparto dell'avanguardia accerchiò un battaglione giapponese e lo costrinse a deporre le armi.

Pietroburgo, 20. — La *Novoje Vremja* ha da Mukden, 19: I giapponesi si ritirano lentamente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Degani commossa per l'attestazione di stima e di affetto tributata al Caro defunto, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, che inviarono fiori e torci, e ringrazia in particolar modo le cortesi persone che sul feretro vollero pronunziare affettuose parole. Esprime tutta la sua riconoscenza poi all'egregio D.r Giuseppe Pitotti per l'assistenza prestata con filiale premura e con tanta scienza al diletto estinto, durante la lunga malattia.

Ringraziamento

Le famiglie de Biasio e Piussi, coll'animo profondamente commosso, porgono vive grazie, a tutti coloro, che nella luttuosissima circostanza della morte della loro amatissima *Irene*, presero parte al loro vivo dolore.

Uno speciale ringraziamento ai parenti ed amici che vollero accompagnare la diletta salma all'ultima dimora, che con l'invio di torci e fiori, resero più solenni le estreme onoranze.

Tricesimo, 21 ottobre 1904.